



STIME – VALUTAZIONI – TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO DI MILANO
- economia territoriale in pillole-

*A cura del dipartimento mercato del lavoro
 formazione ricerca della Camera del Lavoro
 Metropolitana di Milano
 Bollettino n. 10 anno 7° - novembre 2016-*

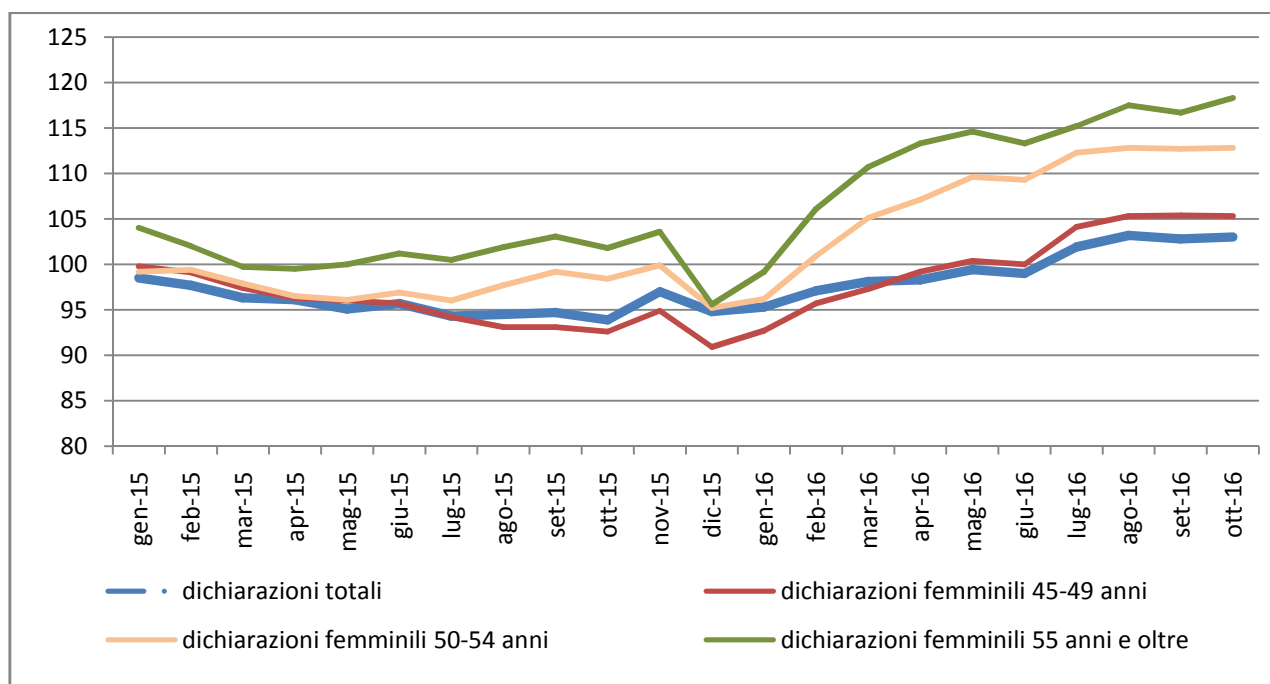
Premessa.

Più che una premessa è la segnalazione di una condizione importante determinata dal forte incremento dell’offerta di lavoro femminile che sta caratterizzando il mercato del lavoro milanese, a fronte di una domanda ancora stagnante.

I motivi vanno rintracciati in un bisogno di autonomia e di indipendenza economica, nel desiderio di autorealizzazione, o, più concretamente, nella necessità di far quadrare i conti di un bilancio familiare sempre più sofferente, dopo anni di crisi.

Molto più realisticamente, può esserci qualcosa di ciascuna delle cause elencate che, forse, non esauriscono i motivi di ciò si va delineando.

Rimane da osservare una condizione che, per certi aspetti, rappresenta una novità interessante nella dinamica presente nell’area metropolitana di Milano.



Dichiarazioni di disponibilità al lavoro: totale, femminili confrontate tra diverse fasce di età
 - fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

L'incremento delle dichiarazioni di disponibilità al lavoro presentate a Milano dalle donne è ben visibile a partire dalle prime settimane del 2016, dopo mesi di marcata stagnazione accompagnata da una dinamica sostanzialmente in linea con lo sviluppo complessivo.

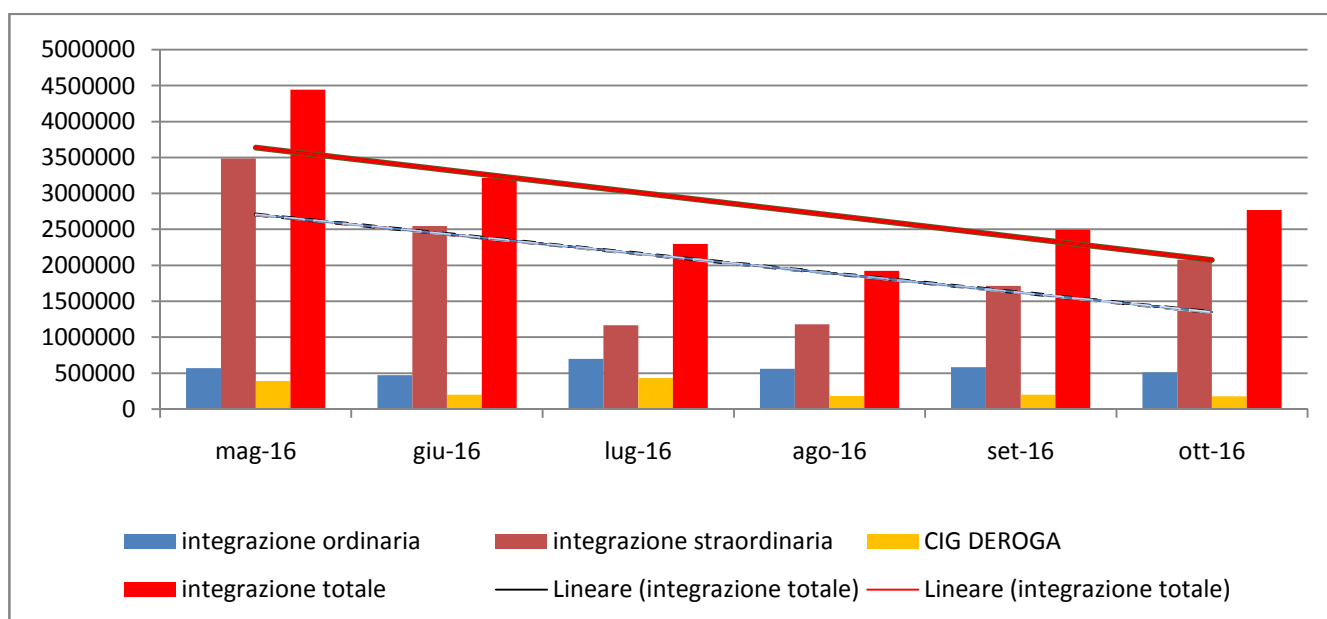
E' prematuro trarre conclusioni affrettate sulle politiche necessarie ad accompagnare questa novità, a partire da quelle contrattuali; tanto più che il dato si fa rilevante di mano a mano che cresce l'età delle lavoratrici interessate.

Rimane, tuttavia, importante segnalare questo comportamento che potrebbe mutare, nel tempo, lo scenario occupazionale dell'area metropolitana di Milano.

La cassa integrazione guadagni

Lo ore autorizzate di cassa integrazione guadagni raggiungono, nel mese di ottobre, una cifra importante e in costante crescita nel confronto con gli ultimi mesi.

E' stabile il dato relativo all'integrazione ordinaria, a dispetto delle disposizioni operative in vigore da alcuni mesi, invariato è pure il dato della deroga, che conferma valori residuali, resta importante l'intervento straordinario a dimostrazione dell'intensità dei processi di ristrutturazione ancora presenti e per nulla irrilevanti.



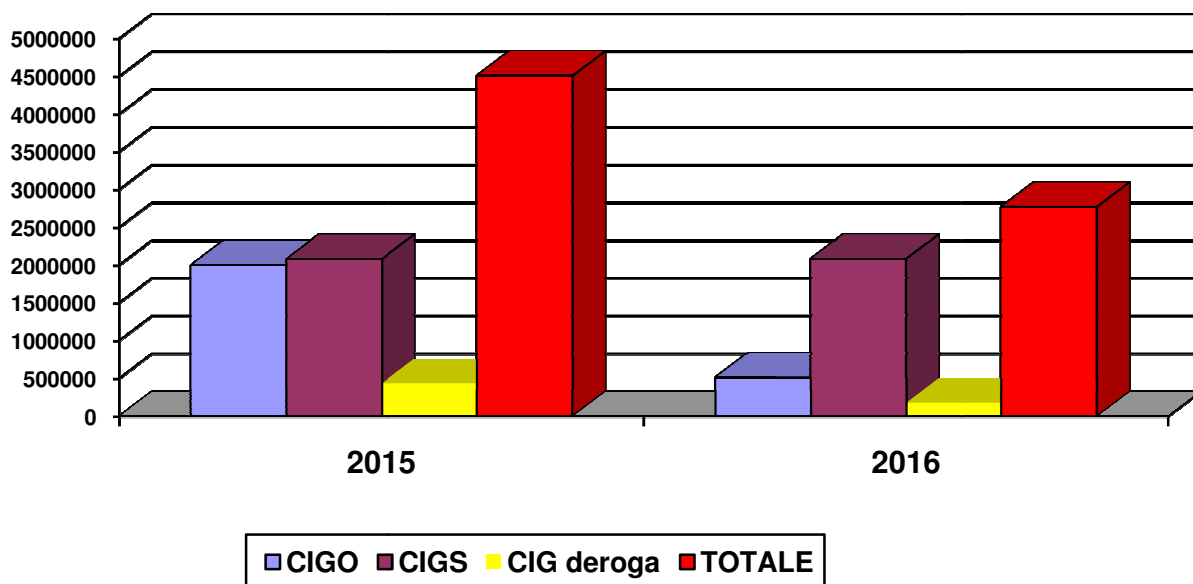
Totale delle ore di integrazione autorizzate nella provincia di Milano e suddivise per tipologia.

-fonte INPS -

Dallo scorso mese di luglio le ore di integrazione straordinaria sono in costante aumento e trascinano il valore complessivo degli ammortizzatori sociali autorizzati nell'area metropolitana di Milano.

La concentrazione nella manifattura e, in particolare, nel comparto metalmeccanico, indica la sofferenza del settore che non ha ancora concluso i processi di ristrutturazione, nonostante gli anni di crisi abbiano già ridotto il peso della manifattura milanese, per almeno il 25%, rispetto al volume di produzione antecedente la crisi.

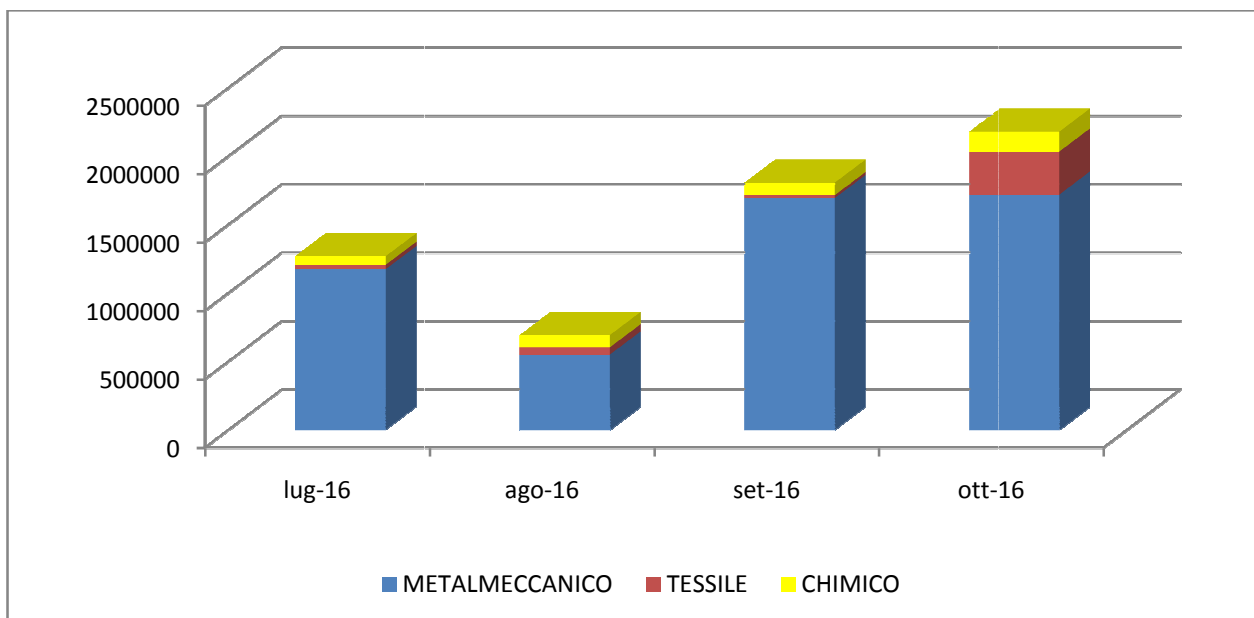
In netto calo è l’impatto della cassa integrazione guadagni autorizzata nello scorso mese di ottobre con il volume delle autorizzazioni relative allo stesso mese del 2015.



Raffronto ottobre 2016 con lo stesso periodo del 2015 di CIGO CIGS CIG in deroga e totale per: industria, edilizia, artigianato e commercio

-fonte: INPS –

Anche in questo caso l’intervento straordinario mantiene un valore importante e per nulla declinante rispetto all’anno scorso.



Ore autorizzate nella provincia di Milano: raffronto mensile tra i comparti metalmeccanico, tessile, chimico/plastica

- fonte: INPS –

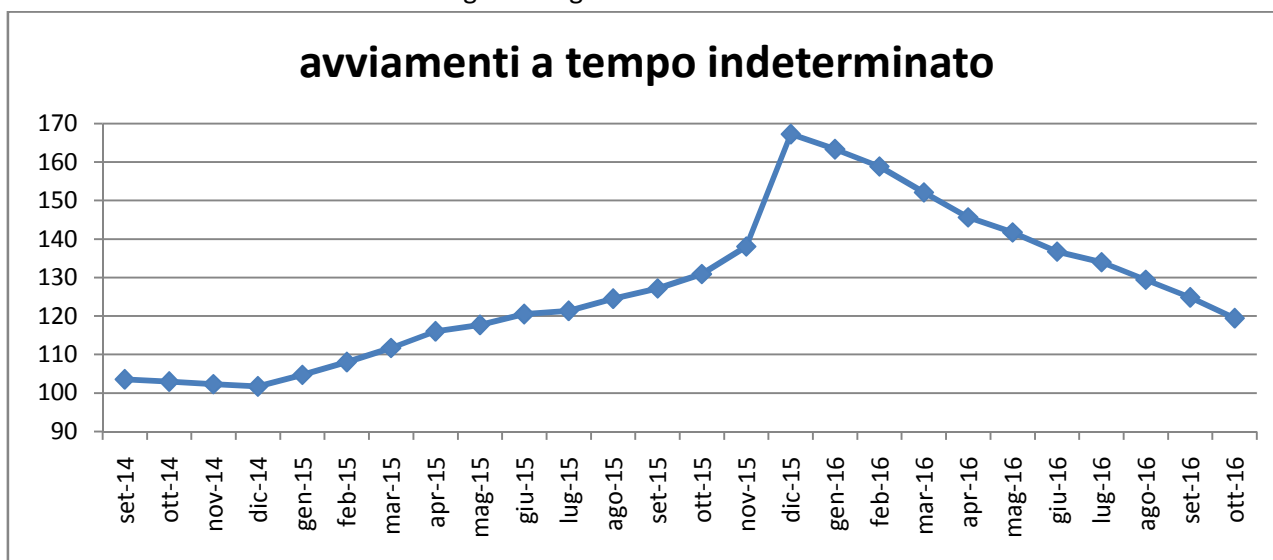
Il dato riferito alla sola manifattura, rappresenta un volume importante rispetto al complesso delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate.

La dinamica crescente è ben visibile e coinvolge tutti i settori manifatturieri, con un significativo impatto nel comparto metalmeccanico, rafforzato dall’ormai ciclico intervento nel tessile e nel chimico.

Gli avviamenti

La dinamica degli avviamenti non presenta differenze rilevanti rispetto alle indicazioni già presenti nei primi mesi del 2016.

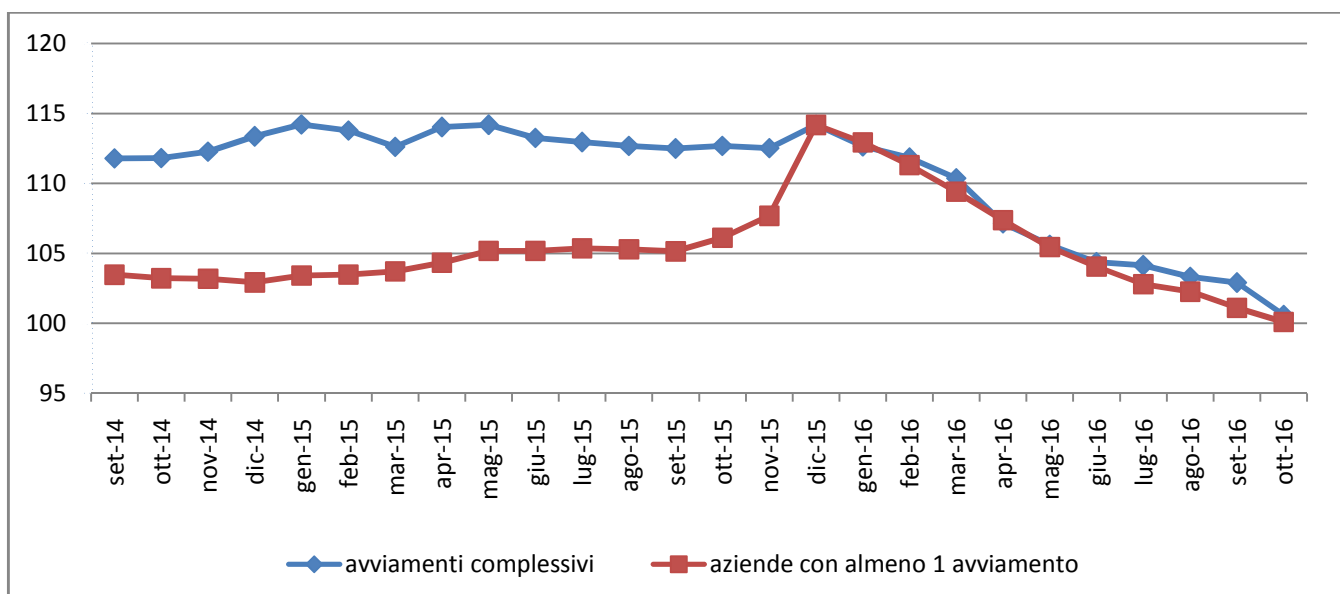
Esaurita la generosa fase decontributiva, le imprese hanno immediatamente adeguato le proprie prospettive a prescindere dagli interventi innovativi e dagli investimenti che in altri paesi hanno caratterizzato le politiche espansive. L'assoluta mancanza di novità negli avviamenti a tempo indeterminato trova conferma nella seguente figura:



**Avviamenti a tempo indeterminato nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.**

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

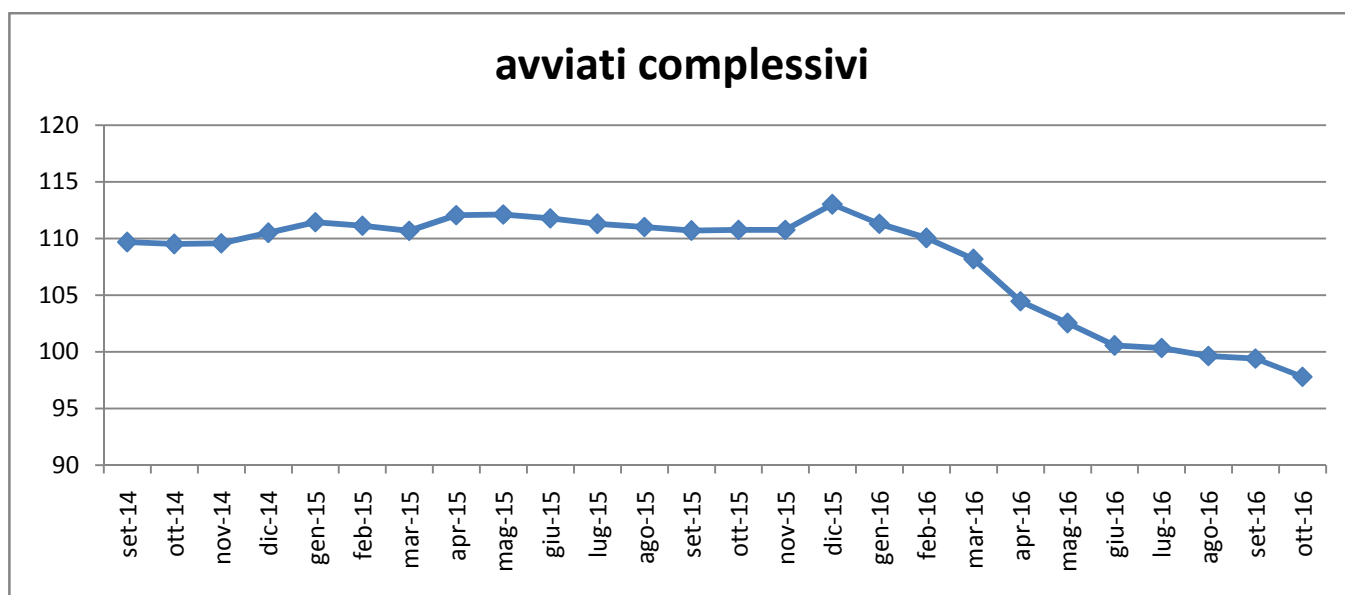
Se gli avviamenti a tempo indeterminato stanno ormai raggiungendo le quote degli inizi 2015, avviamenti complessivi e aziende attive sul mercato del lavoro, sono ormai alle performance di fine 2014, avendo esaurito la spinta determinata dagli sgravi e incentivi.



Raffronto a partire dal mese di settembre 2014 fino a tutto il mese di ottobre 2016: aziende attive sul mercato del lavoro milanese e totale degli avviamenti nello stesso periodo.

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

Lo scenario trova conferma nella cifra degli avviati, quella che meglio di ogni altra dinamica indica il reale volume occupazionale dell'area metropolitana di Milano.



**Avviati complessivi nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.**
- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano –

Frammenti normativi

I richiami normativi qui elencati non hanno la pretesa di rappresentare una guida completa alle novità di legge e alle circolari, ma hanno lo scopo di richiamare l'attenzione su alcuni interventi che meritano interesse.

Ovviamente tutto questo non sostituisce l'attenzione che i gruppi dirigenti devono quotidianamente alla produzione normativa che li riguarda, ma vuole essere solo un utile contributo.

A questo proposito possono essere di estrema utilità anche le segnalazioni che perverranno dai vari punti dell'organizzazione in modo da conferire a questo strumento un valore sempre più significativo e meno empirico.

ATTENZIONE: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA 2017

Per poter utilizzare le risorse destinate alla cassa integrazione guadagni in deroga, nel 2017, occorre che le imprese interessate inizino le sospensioni (e i relativi accordi) entro il 31 dicembre 2016. La disposizione non fa parte dell'accordo regionale recentemente concluso e in seguito descritto, ma è parte della circolare ministeriale n.34 del 4 novembre 2016.

POSSIBILE PROROGARE, ANCHE OLTRE IL 31 DICEMBRE 2016, I TRATTAMENTI RIFERITI AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA.

Il Ministero del Lavoro ha diffuso la circolare n.34 del 4 novembre 2016, allo scopo di segnalare le disposizioni operative che consentono alle Regioni di prorogare gli ammortizzatori sociali in deroga, oltre la scadenza del 31 dicembre 2016.

A questo scopo, il Ministero del Lavoro riserva la quota del 50% (anziché il 5%) delle risorse residue a favore di ciascuna Regione che si trovi nelle condizioni di dover autorizzare ammortizzatori in deroga, anche oltre la scadenza del 31 dicembre 2016 e al di là dei 91 giorni autorizzabili in conformità con le precedenti norme, **purché le aziende destinatarie del provvedimento abbiano iniziato la sospensione entro il 2016.**

In conseguenza delle innovazioni intervenute, Regione Lombardia, ha concluso un accordo con le parti sociali lo scorso 21 novembre, che consente:

- di prorogare, anche oltre il 31 dicembre 2016, la fruizione della CIGD per un periodo massimo di sei mesi, compresi quelli già goduti nel corso del 2016, a favore di aziende in procedura concorsuale o in liquidazione che non siano in grado di documentare la certezza della continuità aziendale o occupazionale, a condizione che sia comprovabile la continuazione delle azioni volte a perseguire tale obiettivo, anche attraverso la cessione o l'affitto a terzi dell'azienda o di ramo di essa. In questi casi la consultazione sindacale si dovrà concludere presso ARIFL, anche qualora sia stato già stato raggiunto un accordo, sempre in sede di ARIFL, prima del 21 novembre;
- di prorogare, anche oltre il 31 dicembre 2016, la fruizione della CIGD per un periodo massimo di sei mesi, compresi quelli già goduti nel corso del 2016, a favore di aziende che abbiano alle dipendenze non più di 5 dipendenti e che non abbiano diritto alla CIGO o alla CIGS;
- di prorogare fino al 30 dicembre 2016 la fruizione della CIGD, anche nel caso in cui siano già stati superati i 91 giorni nel corso del 2016, a favore di aziende che occupano più di 5 dipendenti e che non possono fruire della CIGO o della CIGS e che potranno godere, nel corso del 2017, dei fondi di solidarietà in modo esclusivo.

Per quest'ultima fattispecie sarà verificata, entro il prossimo mese di dicembre, la possibilità di optare, nel 2017, tra gli ammortizzatori in deroga e per i fondi di solidarietà alle stesse condizioni previste per il 2016.

- Le nuove risorse rese disponibili a seguito del nuovo impianto normativo possono consentire di autorizzare la CIGD a quelle imprese che, a seguito dei controlli operati da INPS, risultano con matricole sospese o cessate, nonché ad aziende che hanno presentato domanda oltre il termine dei 20 gg., oppure in tutti gli altri casi per i quali siano state accertate alcune incongruenze formali (es. il non utilizzo delle forme di flessibilità propedeutico la CIGD).

In ogni caso, la possibilità di prorogare, anche oltre la scadenza del 31 dicembre 2016, è riservata, in via esclusiva, alle sole imprese che hanno avviato la sospensione entro il 31 dicembre 2016.

Contrariamente con quanto previsto dall'accordo quadro precedente, non sarà possibile frazionare il periodo di CIGD autorizzato del 2017.

INDIVIDUATI DAL MINISTERO DEL LAVORO I SETTORI PRODUTTIVI E I PROFILI PROFESSIONALI AMMESSI AI BENEFICI CONTRIBUTIVI PREVISTI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE FEMMINILE.

Si ricorda che la legge 92 /2012 (legge Fornero) prevedeva benefici contributivi all'assunzione di personale femminile nei settori o per i profili professionali caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% il valore medio annuo del 2015.

Il beneficio, tuttora vigente, consiste in uno sconto del 50% dei contributi a carico dei datori di lavoro che assumono donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, in almeno uno dei settori individuati e per i profili segnalati dal decreto interministeriale del 27 ottobre 2016. La durata del contributo è di 12 mesi, qualora l'assunzione avvenga a tempo determinato, anche in somministrazione, prorogabili fino a 18 mesi, nel caso di assunzione a tempo indeterminato.

Questi sono i settori individuati dal decreto interministeriale del 27 ottobre 2016:

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità	di
Agricoltura							
Agricoltura	312	116	429	72,9	27,1	45,7	
Industria							
Costruzioni	791	73	864	91,5	8,5	83,1	
Ind. estrattiva	30	3	33	91,4	8,6	82,8	
Acqua e gestione rifiuti	195	32	227	85,8	14,2	71,6	
Ind. energetica	84	24	108	78,1	21,9	56,2	
Ind. manifatturiera	2.632	973	3.605	73,0	27,0	46,0	
Servizi							
Trasporto e magazzinaggio	704	200	903	77,9	22,1	55,8	
Servizi generali della PA	867	418	1.285	67,5	32,5	35,0	
Informazione comunicazione	284	144	427	66,4	33,6	32,8	

Si riportano, di seguito, i profili professionali individuati dal medesimo provvedimento:

PROFESSIONE (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità	di
92 – Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	98	–	98	99,9	0,1	99,8	
74 – Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	629	8	637	98,7	1,3	97,4	
61 – Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	563	8	570	98,7	1,3	97,4	
62 – Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	827	20	847	97,7	2,3	95,3	
93 – Truppa delle forze armate	113	3	116	97,3	2,7	94,7	
91 – Ufficiali delle forze armate	34	1	35	97,3	2,7	94,7	
71 – Conduttori di impianti industriali	259	41	300	86,4	13,6	72,8	
64 – Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	109	18	127	86,0	14,0	71,9	
31 – Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della							

produzione	786	132	918	85,6	14,4	71,3
12 – Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	98	17	115	85,4	14,6	70,7
84 – Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	133	26	159	83,5	16,5	67,1
22 – Ingegneri, architetti e professioni assimilate	126	29	155	81,3	18,7	62,5
21 – Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	128	39	167	76,6	23,4	53,2
13 – Imprenditori e responsabili di piccole aziende	16	5	21	76,0	24,0	51,9
83 – Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	236	86	322	73,4	26,6	46,8
63 – Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	92	37	129	71,4	28,6	42,8
72 – Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	445	213	658	67,6	32,4	35,3
73 – Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	44	26	70	63,2	36,8	26,3

Per approfondimenti, chiarimenti o ulteriori informazioni,
rivolgersi a:

Antonio Verona

Responsabile Dipartimento Mercato del Lavoro

Camera del Lavoro Metropolitana di Milano

C.so di Porta Vittoria 43 -20122 Milano

tel. 02 55025 414 fax 02 55025 294

cell. 334 6562630

antonio.verona@cgil.lombardia.it

Per scaricare i numeri arretrati di questo bollettino:

<http://www.cgil.milano.it/dipartimento/mercato-del-lavoro/>